



L'EMERGENZA CLANDESTINI  
GLI ACCORDI CON TRIPOLI

Il nodo delle sanzioni: le tappe

Dall'embargo dell'Onu alla proposta italiana per coinvolgere Tripoli nella lotta ai clandestini



Giuseppe Pisani

31 MARZO 1992  
**Embargo Onu**  
Stati Uniti e Gran Bretagna accusano la Libia dell'attentato all'aereo della Pan Am precipitato il 21 dicembre 1988, sul villaggio di Lockerbie (270 vittime). Il 31 marzo '92 l'Onu decide il blocco aereo per i voli libici, ed il divieto alle esportazioni di armi. L'11 novembre '93 le Nazioni Unite impongono a Tripoli sanzioni finanziarie

29 NOVEMBRE 1993  
**Le misure dell'Ue**  
La Libia continua a rifiutare le sanzioni imposte dalle Nazioni Unite. L'Unione Europea decide di inserire misure addizionali impedendo, oltre alle armi, la fornitura di beni e servizi ai Paesi guidati da Gheddafi. La proposta italiana devono informare il ministero del Tesoro, di ogni rapporto con le aziende libiche

12 SETTEMBRE 2003  
**Rivoca della sanzioni**  
L'Onu revoca le sanzioni imposte alla Libia. Tripoli si impegna a risarcire con 2,7 miliardi di dollari le famiglie delle vittime di Lockerbie. Lo scorso agosto la Libia ha rimborsato con 35 milioni di dollari i 229 feriti durante l'esplosione al night club Belleo a Berlino. Rimane l'embargo su armi e materiale militare da parte dell'Ue

16 SETTEMBRE 2004  
**La proposta italiana**  
L'Unione Europea, giovedì scorso, ha discusso la proposta italiana: togliere l'embargo alla Libia. Tripoli senza motivazioni ed elicotteri non può fermare la carriera dei clandestini. Gheddafi si è detto pronto a rimborsare i 229 morti dell'Ue e ha condannato a morte, in Libia, di 5 infamiere bulgari accusate di aver ucciso l'italiano Valdes e centinaia di prigionieri

# «Libia, via l'embargo Ue o l'Italia lo aggirerà»

## Pisani: forniremo le attrezzature per controllare le rotte dei clandestini. Fondi per i centri di accoglienza all'estero

ROMA — Che la partita degli aiuti alla Libia sia ancora complessa lo dimostra il fatto che nelle ultime 48 ore mezzo governo si sia mosso sul fronte del contenimento degli sbarchi dei clandestini. E dopo due giorni di contatti e di riunioni, l'amministratore delegato Giuseppe Pisani, ha potuto annunciare che l'Italia ha annunciato una decisione della Ue, di riservare di «agire in un'ottica di collaborazione con le autorità libiche e con le norme comunitarie per «moduli di necessità e urgenza».

Un'accelerazione, quella anticipata da Pisani, che raccoglie le richieste avanzate sul Corriere della Sera dal ministro dell'Interno libico, Nasr el-Mabrak Abdallah, e che consentirà alle autorità di fornire subito a Tripoli «tutte quelle attrezzature di cui ha bisogno per controllare le sue frontiere». E con questo annuncio, il 28 settembre Pisani tornerà in Libia: «Penso di incontrare Gheddafi

al quale consegnerò un importante messaggio di Berlusconi». Già giovedì il vicepresidente Gianfranco Pini aveva incontrato i ministri Gastelli e Pisani che negli ultimi giorni si erano confrontati duramente sull'azione di governo in materia di immigrazione. Così, dopo la partenza della delegazione italiana a Tripoli (anche se per l'occasione se ne era tenuta una seconda), il ministro sarà da Gheddafi. Attacco al «professorino» che criticano l'allarme immigrazione

Il 26 il ministro di Gheddafi Atiaco al «professorino» che criticano l'allarme immigrazione. Ma Livia Turco (Ds) ha replicato che il problema non è espellere più persone ma evitare che arrivino gli irregolari. E' chiaro, dunque, che il governo sta cercando di archiviare i contrasti interni (Pisani ieri se è presente con i «professorini», che lo hanno attaccato quan-

### IL DOSSIER

## Quattro navi, aerei-radar e trenta jeep. Ecco i mezzi che Roma invierà a Tripoli

Già selezionati i 150 poliziotti che effettueranno i pattugliamenti lungo le coste

ROMA — Circa centocinquanta poliziotti sono già stati selezionati per la missione in Libia, visite mediche, test antidroga, esami di lingua inglese. Tutto fatto, manca solo l'ordine di partire: i volontari — agenti, ispettori, funzionari, esperti di logistica — provengono dai reparti di mobili, dalle volanti, dai nuclei prevenzione crimine, dai nuclei anti-baqouli, dalla Scintifica e dalle unità di prima linea. Il tempo previsto di permanenza in Libia, 30 giorni per quello che viene definito «programma addestrativo» con un territorio di più di una semplice esercitazione. Per ora l'Italia si limiterà a mettere in campo alcuni mezzi sui quali impagare poliziotti libici con l'incarico di osservatori. In particolare, la missione dovrebbe trasferire sulla costa sponda del Mediterraneo un grande Atr 42 da ricognizione della Guardia di Finanza, due Guardie costiere delle Fiamme Gialle, un altro Atr 42 e due motovelivoli della Guardia Costiera, due bimotori P88

sulla rimozione unilaterale dell'embarco potrebbe accelerare i tempi di arrivo della prima fase: un esercito di 30 giorni la cui data di inizio potrebbe essere rinviata al 28 settembre quando il ministro volerà sul materassi con doppio uso (civile e militare) sarebbe agevole con decisione unilaterale solo se i mezzi rimangono sotto stretto controllo degli italiani. E' certo, così, che per il momento i libici possono prendere in consegna solo materiali incombustibili, buoni e incombustibili da inviare in Libia per contribuire alla costruzione di quei campi di accoglienza per gli immigrati clandestini. Nell'aeroporto internazionale della capitale libica verrà poi installata una task force che si occuperà di ricognizioni, impresse digitali e documenti falsi. E' prevista l'istituzione di un archivio con i dati di tutti i clandestini che verranno rimpatriati direttamente dalla Libia con i voli civili organizzati con la collaborazione dell'Alitalia.

La vera prova di tenuta per la maggioranza si presenterà quando il Parlamento prenderà il via il dibattito sull'immigrazione. Ma Livia Turco (Ds) ha replicato che il problema non è espellere più persone ma evitare che arrivino gli irregolari. E' chiaro, dunque, che il governo sta cercando di archiviare i contrasti interni (Pisani ieri se è presente con i «professorini», che lo hanno attaccato quan-



do segnalato 2 milioni di immigrati nell'anno, sono 22.961 i respinti alle frontiere, e 18.356 gli espulsi. Di questi, 2.650 sono stati rimpatriati con 42 voli charter. Gli immigrati sbarcati sulle coste italiane nel 2004 sono 9.101. Questi risultati, ha insistito Pisani, sono stati possibili grazie alla collaborazione della Libia e dell'Egitto. E anche Silvio Berlusconi ha parlato di dati confortanti grazie alla collaborazione del Paese libico. E' anche Silvio Berlusconi a parlare di dati confortanti grazie alla collaborazione del Paese libico. E' anche Silvio Berlusconi a parlare di dati confortanti grazie alla collaborazione del Paese libico.

**LA MISSIONE NELLA SIRTE**  
Ecco i mezzi italiani che dovrebbero essere trasferiti in Libia. La missione è destinata a operare in due zone diverse. Una parte dovrà pattugliare il Golfo della Sirte a cavallo del confine tunisino, dove si concentrano i gruppi di clandestini in attesa dell'imbarco per l'Italia. L'altra i confini sul deserto, dove transitano le carovane degli immigrati. Gli equipaggi saranno italiani con allievi e osservatori libici.

**LA MISSIONE NELLA SIRTE**  
Ecco i mezzi italiani che dovrebbero essere trasferiti in Libia. La missione è destinata a operare in due zone diverse. Una parte dovrà pattugliare il Golfo della Sirte a cavallo del confine tunisino, dove si concentrano i gruppi di clandestini in attesa dell'imbarco per l'Italia. L'altra i confini sul deserto, dove transitano le carovane degli immigrati. Gli equipaggi saranno italiani con allievi e osservatori libici.

**IL RADAR**  
Il radar dell'Atr 42 tiene sotto controllo un'area del diametro di 350 chilometri. L'aereo dispone di un sistema di sensori infrarossi per individuare anche scari minuscoli in condizioni di mare mosso

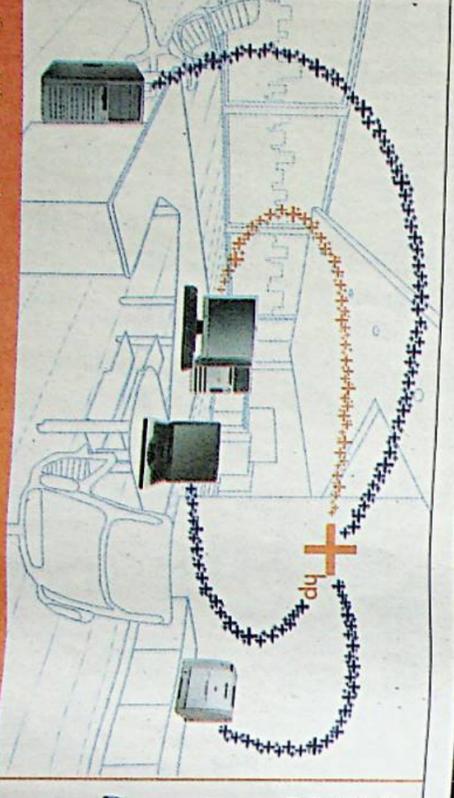
**LA MISSIONE NELLA SIRTE**  
Ecco i mezzi italiani che dovrebbero essere trasferiti in Libia. La missione è destinata a operare in due zone diverse. Una parte dovrà pattugliare il Golfo della Sirte a cavallo del confine tunisino, dove si concentrano i gruppi di clandestini in attesa dell'imbarco per l'Italia. L'altra i confini sul deserto, dove transitano le carovane degli immigrati. Gli equipaggi saranno italiani con allievi e osservatori libici.

**LA MISSIONE NELLA SIRTE**  
Ecco i mezzi italiani che dovrebbero essere trasferiti in Libia. La missione è destinata a operare in due zone diverse. Una parte dovrà pattugliare il Golfo della Sirte a cavallo del confine tunisino, dove si concentrano i gruppi di clandestini in attesa dell'imbarco per l'Italia. L'altra i confini sul deserto, dove transitano le carovane degli immigrati. Gli equipaggi saranno italiani con allievi e osservatori libici.

**LA MISSIONE NELLA SIRTE**  
Ecco i mezzi italiani che dovrebbero essere trasferiti in Libia. La missione è destinata a operare in due zone diverse. Una parte dovrà pattugliare il Golfo della Sirte a cavallo del confine tunisino, dove si concentrano i gruppi di clandestini in attesa dell'imbarco per l'Italia. L'altra i confini sul deserto, dove transitano le carovane degli immigrati. Gli equipaggi saranno italiani con allievi e osservatori libici.

**LA MISSIONE NELLA SIRTE**  
Ecco i mezzi italiani che dovrebbero essere trasferiti in Libia. La missione è destinata a operare in due zone diverse. Una parte dovrà pattugliare il Golfo della Sirte a cavallo del confine tunisino, dove si concentrano i gruppi di clandestini in attesa dell'imbarco per l'Italia. L'altra i confini sul deserto, dove transitano le carovane degli immigrati. Gli equipaggi saranno italiani con allievi e osservatori libici.

**LA MISSIONE NELLA SIRTE**  
Ecco i mezzi italiani che dovrebbero essere trasferiti in Libia. La missione è destinata a operare in due zone diverse. Una parte dovrà pattugliare il Golfo della Sirte a cavallo del confine tunisino, dove si concentrano i gruppi di clandestini in attesa dell'imbarco per l'Italia. L'altra i confini sul deserto, dove transitano le carovane degli immigrati. Gli equipaggi saranno italiani con allievi e osservatori libici.



Con HP rinnovi la tecnologia e cambi dimensione al tuo business. E oggi il tuo usato vale di più.

**HP COMPANY BUSINESS DESKTOP** da 100 Microtower  
€ 1.109,00\*  
Processore Intel® Pentium® 4 con tecnologia HT a 2.80 GHz  
Memoria RAM 512 MB DDR 2 ECC  
Scheda grafica Matrox Graphics 256 MB  
Scheda audio Realtek ALC650  
Scheda rete Realtek 10/100/1000 Mbps  
Alimentatore 1150W ATX 12V  
Migliori il modo di servizio delle garanzie HP  
con HP Care Pack. Tel. Clienti: 1485181 € 79,00\* IVA inclusa

**HP Workstation xw4200**  
€ 1.690,00\*  
Processore Intel® Pentium® 4 a 3.20 GHz (1 MB L2 cache)  
Memoria RAM 512 MB DDR 2 ECC  
Scheda grafica ATI Fire CT V10100 (128 MB PCI) 3 anni di garanzia. Migliori il modo di servizio delle garanzie HP con HP Care Pack. Tel. Clienti: 1485181 € 169,00\* IVA inclusa

**HP**  
Con HP rinnovi la tecnologia e cambi dimensione al tuo business. E oggi il tuo usato vale di più.

**HP**  
Contatta oggi stesso HP:  
800-40.26.92  
www.promo-pn.it

**HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.**  
Intel Inside Pentium 4

**Intel Inside Pentium 4**